

Premessa

«Ogni volta che la chiesa celebra [l'eucaristia], i fedeli possono rivivere in qualche modo l'esperienza dei due discepoli di Emmaus: "Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero" (Lc 24,31)». Così scrive Giovanni Paolo II nell'enciclica *Ecclesia de eucharistia* (n. 6), in un contesto che parla di 'stupore eucaristico'. Stupore perché nell'eucaristia ci è dato di incontrare Gesù risorto, aprire gli occhi non solo sulla sua presenza, ma sul suo rivolgersi a noi con umile rispetto e insieme ardente amore. Quell'amore che egli ha portato al culmine sulla croce e custodisce eternamente vivo nel suo cuore di risorto.

Questa breve pubblicazione vuole offrire al lettore alcune meditazioni che attingono

luce dal racconto dell'incontro tra Gesù e i due discepoli in cammino verso Emmaus, Clèopa e il suo compagno, che troviamo nel capitolo 24 del *vangelo secondo Luca*. È un racconto di inestimabile preziosità. Contiene insieme la grazia degli incontri della chiesa apostolica con Gesù risorto, nella viva memoria dei pasti consumati con il Signore prima della sua passione, e la grazia delle celebrazioni eucaristiche nel suo nome che andavano prendendo forma nei decenni successivi alla Pasqua.

La luce di questo racconto può illuminare la nostra partecipazione alla celebrazione dell'eucaristia nella quale Gesù stesso ci spiega le Scritture e si manifesta nel segno del pane spezzato. Ma può illuminare l'intera nostra esistenza di discepoli di Gesù, esistenza di cui la narrazione dei due di Emmaus è come una parabola.

Oltre che per la meditazione personale, dunque, questo libro può offrire un aiuto a chi desidera guidare un gruppo di persone a vivere con più profondità la partecipazione all'eucaristia, riflettendo anche sulla propria

esperienza nella fede. Auguro al lettore tutta la gioia che può donare lo 'stupore eucaristico' per il dono di una vicinanza del Signore che pone fine alla nostra solitudine e ci salva da ogni smarrimento.